



Agordino

GOSALDO - Un altro importante servizio abbandona la montagna e la sua gente

E poi sparirà la caserma dei Carabinieri

Data incerta, ma il destino pare segnato. Così dopo le Medie e le Poste a Tiser...

Come si possa pensare di far sopravvivere i paesi di montagna, già gravati da atavici disagi, perpetuandone l'agonia con la politica dei tagli indiscriminati anche ai servizi essenziali, mentre altrove si consolida il più scandaloso spreco di risorse pubbliche, non è oggi dato di sapere. Non lo è sicuramente, a esempio, per Gosaldo che sta per perdere anche la stazione dei carabinieri. Quando con precisione ancora non si sa, ma è certo che, dopo la chiusura della scuola media e a distanza di nemmeno un anno da quella dell'ufficio postale nella frazione di Tiser, anche la caserma dell'Arma è destinata a chiudere presto i battenti.

Un'altra brutta tegola per il piccolo comune al confine con il Trentino Alto Adige e per le sue 700 anime sparse su un territorio molto vasto, noto per le sue cento frazioni, da Sarasin a Forcella Franche e da Forcella Aurine alla Valle del Mis. Ma la scure della spending review non avrà pietà nemmeno di un povero paese alpino e il



GOSALDO - La caserma dei Carabinieri.

destino di un altro servizio pubblico sembra ormai irrimediabilmente segnato.

Il sindaco di Gosaldo, Giocando Dalle Feste ha avuto finora al riguardo solo dei colloqui informali con il comandante della stazione carabinieri di Belluno, durante i quali gli è stata prospettata la chiusura della locale stazione e il suo accorpamento a quella di Agordo. È probabile che i tagli colpiscano in particolare quelle stazioni per le quali lo Stato paga un affitto, come

nel caso di Gosaldo dove i carabinieri sono ospitati in un edificio di proprietà del Comune al quale lo Stato ci versa poco più di 10 mila euro l'anno. Facile fare dell'ironia e considerare tale cifra... un'enormità se paragonata a quelle del caso Lazio e a quelle continuamente sottratte all'erario da una corruzione diffusa da nord a sud.

Intanto a Gosaldo, nonostante non ci sia ancora una comunicazione ufficiale, la preoccupazione al riguardo

è già diffusa e in paese è in fase di definizione una raccolta firme.

Da parte sua il sindaco Dalle Feste ha fatto presente al comandante dell'Arma di Belluno la situazione del paese, un posto di confine tra comuni, ma anche tra province e regioni diverse e che la zona è molto disagiata. «Certo - ha detto - Gosaldo non è un paese di malviventi, ma la presenza dei carabinieri, un maresciallo e due sottoposti, dà sicurezza alla gente che un domani si troverà invece a metà strada tra le due stazioni dei carabinieri di Fiera di Primiero e di Agordo, distanti entrambe poco più di 16 chilometri». Ma per raggiungerle non ci sono né tangenziali né superstrada, ma il passo Cereda da una parte e due strade strette e tortuose dall'altra. «Sarebbe ahimè un altro servizio che se ne va dopo le scuole medie», conclude con amarezza il sindaco che dice di voler interessare in proposito i parlamentari bellunesi.

L.S.

TAIBON

Laghetto delle Peschiere In arrivo 100mila euro



TAIBON - La romantica atmosfera del laghetto delle Peschiere appena oltre l'imbocco della Valle di S. Lucano.

Nei giorni scorsi una delegazione guidata dal presidente del Gal «Alto Bellunese» Flaminio Da Depo, ha incontrato il sindaco Loretta Ben per definire alcuni dettagli riguardo a un progetto proposto dall'Amministrazione e finanziato con fondi legati al Piano di Sviluppo Rurale di un importo pari a 100mila euro.

Il gruppo di lavoro ha anche visitato il principale sito oggetto dell'intervento che si trova appena oltre l'imbocco della Valle di S. Lucano: il laghetto delle Peschiere.

Si tratta di una zona a elevata valenza ambientale che, con questo progetto, potrà essere rivalutata con alcuni interventi riguardo all'accessibilità, alla sentieristica, alle evidenze naturalistiche e più in generale per la promozione anche attraverso pannelli informativi e altri strumenti didattici.

Il provvedimento del Psr prevede anche un intervento di sistemazione del giardino botanico «Antonio Segni» adiacente al Rifugio Vazzoler, che costituisce anch'esso, da quasi cinquant'anni, una evidenza naturalistica sul territorio del Comune di Taibon.

non per le convenzioni che legano i soggetti partecipanti e che sono state approvate proprio giovedì sera concernenti alcune percentuali di partecipazione.

Gli introiti derivanti dalla funzionalità delle opere porteranno dei benefici al

Comune ma non prima di aver coperto tutte le spese necessarie alla realizzazione, timore espresso dai consiglieri di minoranza Graziano Ronchi, sempre molto attento alle questioni che interessano sia il bilancio che il territorio.

AGORDO

In lotta con il bilancio, come tutti i Comuni

Nonostante le difficoltà, trovati i soldi per l'adeguamento dell'asilo

Nel consiglio comunale di giovedì 27 ottobre c'erano argomenti in discussione interessanti anche per le tasche dei cittadini: nel dibattito vari interventi dai banchi dell'opposizione e della maggioranza, soprattutto sulla gestione del bilancio e delle scelte che questo impone per un pareggio, problema cui Agordo non si sottrae.

Motivo del contendere l'aumento delle tasse e in particolare l'incremento del prelievo Irpef (in precedenza a quota fissa di 0,50% per tutti), cui saranno esclusi solo i redditi sotto i 7.500 euro, mentre sarà progressivamente aumentato per quelli superiori in vari scaglioni fino al 0,80%. L'accusa è quella di aver ecceduto in alcune opere non necessarie in tempi già a «rischio crisi» e di non avere avuto il coraggio di tagliare le spese in cui anche i servizi non sarebbero esenti da penalizzazioni; al momento peraltro, con le modifiche al prelievo dal fondo di riserva, il bilancio non prevede ridimensionamenti. In particolare con alcune variazioni pari a circa 100mila euro è ancora possibile provvedere all'adeguamento dell'asilo nido, a un contributo di 7mila euro per la via dei Papi ma anche per l'illuminazione del secondo campo di calcio (con il tappeto erboso da rifare completamente osservando il suo stato dalla tangenziale); con tempi più dilata-



AGORDO - Problemi di bilancio per capoluogo di vallata.

ti è in previsione anche un monumento per la Città di Agordo come espresso dal

sindaco. Modifiche anche al regolamento Imu con vari ag-

giustamenti per abitazioni di carattere artistico, fabbricati inagibili e case sfitte di emigranti residenti. Nello scenario globale sarà comunque da verificare le potenzialità operative della municipalità con tagli ai trasferimenti da Roma che nel prossimo futuro, si sommeranno a quelli già in essere. Provvedimenti per integrare le necessità di spesa futura dovranno essere pertanto introdotti: tra questi è la costruzione di due centraline per captare le acque della Rova di Framont e di Càleda in concorso con società private di cui si è già deciso affermativamente se



La nuova stele ricorda posizionata presso il tunnel dei Castèi in località Tornèr.

Da alcune settimane è visibile a una certa distanza dall'ingresso sud del tunnel dei Castèi una nuova targa commemorativa di dimensioni non esigue. In realtà la stessa è stata esattamente posizionata a lato della vecchia galleria del treno della ferrovia Briano-Agordo: si tratta di una collocazione di cui non è stata data particolare segnalazione anche se la sua sistemazione ha

comportato un certo lavoro essendo la targa in marmo levigato con la dicitura «L'Agordino ricorda l'annuale plebiscito per la sua unione all'Italia - 21 ottobre 1866 / 21 ottobre 1966».

Si tratta in effetti di un duplicato della targa esistente presso il ponte di Castèi a lato della rotabile abbandonata nel 1996 con la contemporanea realizzazione del tunnel strada-

LA NUOVA TARGA CHE RICORDA IL PLEBISCITO PER L'UNIONE ALL'ITALIA



La vecchia stele, collocata nel 1966 presso il Ponte dei Castèi.

le. Anche se il sito non è proprio dei migliori per il disordine che regna nelle adiacenze, evidentemente la collocazione della nuova targa ha un suo significato, ma anche l'originaria stele al Ponte dei Castèi lo ha; che poi quest'ultima si trovi in una situazione di penalizzazione e di assoluto abbandono è altrettanto pacifico. Più correttamente, almeno nei mesi estivi, sarebbe almeno da

provvedere a una grossolana manutenzione del fondo stradale in attesa della ciclabile agordina di là da venire: purtroppo da realizzarsi in tempi assai dilatati considerando che il Comune di Sedico ha avuto difficoltà nel farsi ascoltare per una importante opera quale è quella del ponte di Briano sulla Ss 50, i cui lavori, dopo varie attese, sono stati infine avviati in questi giorni.

Situazione della vecchia rotabile che attraversa la gola; l'accumulo del materiale corrisponde a oltre 3 anni di abbandono.